

Notizie sull'Ordine di Malta  
in una rara fonte francescana  
sulla Terra Santa nel 1600.

In una rarissima opera sulla Terra Santa, di cui rinvenni recentemente copia nella Biblioteca Comunale di Piacenza, ho trovato alcune notizie relative all'Ordine Gerosolimitano di Malta che credo opportuno qui riferire sommariamente. L'opera — come mi comunica cortesemente anche un espertissimo specialista, il Padre Girolamo Golubovich, — ha tuttora un notevole valore per le questioni storiche relative, in genere, all'Oriente mediterraneo.

Riservandomi di esaminare ulteriormente, in tutti i suoi particolari, questa opera, limito ora il mio cenno, più che altro, a segnalargli agli studiosi, poichè la bibliografia geografica e francescana la considerava, finora, quasi introvabile, almeno in Italia. Alludo all'opera in due volumi in 8° del Padre fra Mariano Morone da Maleo, *Terra Santa nuovamente illustrata* (Piacenza, Bazachi, 1669-1670, pp. 498 e 435).

L'autore fu Custode Generale per l'Ordine Franciscano in Gerusalemme dal 1651 al 1658, e tra le molte notizie geografiche, storiche, etnologiche, religiose sulla Palestina, per le quali segue una celebratissima opera di quel tempo sullo stesso argomento (quella del Padre francescano Quaresmio, ristampata anche nel 1880-81), riferisce vari interessanti ricordi personali sulla natura e i privilegi della Custodia, e tratta abbastanza a lungo (parte II, pp. 179-216) dell'Ordine del Santo Sepolcro (negando, tra l'altro, valore alla fusione con i Giovanniti) e degli altri Ordini equestri gerosolimitani, Templari, Lazzariti, Teutonici ecc. Tra questi Ordini primeggia naturalmente l'Ordine di S. Giovanni, di cui è riportato qualche interessante elemento storico, nei rapporti tra i francescani, la Terra Santa e la guerra da corsa.

Le notizie sulla fondazione, le vicende, gli Statuti dell'Ordine sono

SUTCLIFFE

A GRAMMAR  
OF THE MALTESE LANGUAGE

P1  
9621  
-88



assai brevi e generiche (p. II, pp. 205-206); l'autore cita Girolamo Rodero (*Risoluzione* 123, n. 42), il Baronio, il Quaresmio. Ricorda, tra l'altrevantita, come «ancora in piedi, in parte» ai suoi tempi. Egli esalta quindi l'opera marinara dell'Ordine nel Mediterraneo, opera che suscitò tanto terrore nell'Impero Ottomano da renderlo stimato e temuto come e più di ogni altro «principe». A prova di questa asserzione il Morone riferisce di avere udito, in Aleppo, un Turco chiedere ad un Francese se la Francia era grande come Malta!

Oltre che per il valore in guerra, l'Ordine era benemerito della Cristianità per la urbanità, la carità, la divozione verso i Luoghi Santi e i Religiosi Francescani della Custodia. A tutti costoro, quando approdavano all'isola, i Cavalieri davano «pane vino e uova» quotidianamente e alla partenza per Gerusalemme offrivano una «onorata provvisione». In tal modo si intrecciavano e si riannodavano di continuo gli antichi rapporti dell'Ordine con la loro originaria culla palestinese, dove soltanto i Francescani, tra i Cattolici e i sacerdoti, erano ammessi. I Cavalieri avevano così informatori esperti residenti in quella regione mediterranea, periodicamente rinnovati e di assoluta fiducia.

Maggiore interesse ha la notizia recata da ultimo, cioè che il P. Morone nel marzo del 1652 fu a Malta e andò a presentare personalmente i suoi omaggi al Gran Maestro, il quale si compiacque di confermare un decreto, già fatto ad istanza del P. Gasparo Garzia «Commissario Generale di Terra Santa nei Regni di Napoli», decreto che vietava ai corsari maltesi di molestare le coste della Terra Santa. Ciò avevano precisamente chiesto i Francescani per evitare le sanguinose rappresaglie ottomane, che si ripercuotevano sempre direttamente ai danni della Custodia, dei conventi, dei pellegrini, quando le galere da corsa di Malta e dell'Ordine compivano scorrerie sulle coste palestinesi (1). E in realtà la promessa e il decreto furono osservati, poichè per tutti i sette anni trascorsi dal Morone come Custode generale, non si verificarono gli inconvenienti già lamen-

(1) E. Rossi, *Storia della Marina dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme* (Roma, 1926, p. 86) ricorda che verso il 1640 fu proclamata la neutralità del Mediterraneo tra S. Giovanni d'Acri e Giaffa, d'accordo con la Custodia Franciscana di Gerusalemme, neutralità che non fu, però, sempre rispettata (Cfr. anche, G. GOLUBOVICH, *L'Ordine di Malta e i Luoghi Santi di Gerusalemme*, in *Archivum Franciscanum Historicum*, Vol. XIV, 1921, pp. 489-92).





tati altre volte. Questa volontaria limitazione al tradizionale programma guerriero-offensivo dell'Ordine, dovuta a ragioni di opportunità nei riguardi della regione gerosolimitana, ha dunque un valore politico e storico notevole e merita di essere segnalata ai nostri studiosi, anche se si riferisce ad una epoca tarda, quando cioè le imprese navali dell'Ordine erano meno intense di quello che non fossero state precedentemente.

EMILIO NASALLI ROCCA

SUTCLIFFE

A GRAMMAR  
OF THE MALTESE LANGUAGE